Anno VIII. TORINO, Martedì 21 APRILE 1874 Num. 110.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	40 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 APRILE 1874.

GLI ARIANI.

Non parliamo dei settarii, che quindici secoli sono prendevano il nome da Ario, ma dei moderni che lo prendono dall'onorevole Ara, divenuto sostenitore del ministro Marco Minghetti. *Quantum mutatus ab illo!*

Sono una quarantina di deputati, che appartevano già alla sinistra parlamentare e se ne sono staccati. È una specie di evoluzione sul genere di quella degli agostiniani di alcuni anni sono, a cui la nazione non seppe proprio grado di nulla. La morte di Urbano Rattazzi fu il segnacolo della dissoluzione di quella parte della Camera, non più tenuta insieme dall'abilità, dalla sperienza e sottigliezza di quel celebre oratore. Gli Ariani poi formano una suddivisione in quei scismatici.

Il ministro delle finanze può andar lieto delle sue nuove cerne, non solo per lo aumento numeroso dei voti che potrà raccogliere su'suoi provvedimenti finanziarii, ma per la forza morale che deriva da quella scissione.

Ed in vero i nuovi amici faranno appunto tanto maggior bene al Governo in quanto si guardano bene dal sostenere in complesso il sistema di esso. È tra loro chi propugna le economie (in genere) dichiarate quasi impossibili dal ministro delle finanze, chi non vorrebbe concedergli l'avocazione allo Stato dei 15 cent. d'imposta sui fabbricati, chi nega altro tributo. Senonchè sulle opposizioni se la passano di leggeri, sorvolano, non lanciano che qualche dardo alla sfuggita, mentre insistono fortemente sulla difesa, onde in sostanza, con quella loro imparzialità, recano al Governo un soccorso efficacissimo. Così il signor Villa se la sgabella con poche parole sulla macinazione e la ricchezza mobile, ma si adopera a tutto potere perchè si vinca la nullità degli atti non registrati, cioè il punto più debole del sistema minghettiano.

Quando un male è gravissimo, come il disavanzo, quando diventa più grave cogl'indugi, come appunto in questo caso, la prudenza consiglia che si curi radicalmente e subito. E un Governo di forte volere e coraggioso potrebbe fare ciò immediatamente, e se non trovasse assenso nel Parlamento, lo troverebbe nella Nazione, tormentata da tanto tempo dagl'imperiti suoi medici. Il sig. Ara invece di deplorare l'amministrazione del sig. Sella, il quale non attenne la sua promessa di effettuare il pareggio prima in un anno, poi in cinque, e quando si richiedeva in lui maggior fermezza ciurlò nel manico, il sig. Ara loda il Ministero perchè non promette il pareggio nè in un anno nè in cinque. Ottimamente, così siamo assicurati di goderci indefinitamente quella lebbra, poichè non sarà il sig. Minghetti colui che farà più di quanto ha promesso.

Dopo ciò l'on. ex-sinistro respinge la proposta della nullità degli atti non registrati e quella del monopolio dei tabacchi in Sicilia e accetta l'incameramento dei 15 centesimi sui fabbricati. In compenso accorda alle Provincie e ai Comuni qualche imposta speciale. Gli saranno assai grati i provinciali di questa larghezza e gratissimi i fautori del decentramento, che vedranno nel sig. Ara un nuovo campione dell'assorbimento delle facoltà dei cittadini nello Stato. Dopo questo potere concesso al Governo, non manca di fare egli pure a sua volta dei voti sulle economie e sul decentramento amministrativo. Le provincie, è vero, non sapranno che fare di quel decentramento, dissanguate come resteranno; ma rimarrà loro pieno diritto di fare ciò che potranno, e questa è già una consolazione. Vedremo se nelle omai prossime elezioni generali sapranno i cittadini tenerne il debito conto.

Le economie sono un intercalare obbligato di tutti i ministri, di tutti i deputati destri, sinistri e centrali, di tutta la stampa nera, rossa e tricolore; ma quando si viene all'atto casca l'asino.

Ci rivolgeremo con maggiore fiducia a coloro che sono rimasti fedeli alla loro bandiera di sinistra? Ahimè! se guardiamo al bandieraio, l'on. Crispi, temiamo di cadere dalla padella nella brage. Lasciamo la parte politica del suo discorso, la quale non ha per ora che una importanza secondaria, e che tuttavia primeggia in esso, vediamo abbandonate le larghe economie, solo ammessa genericamente la necessità di riformare i tributi. Non ci giungono i resoconti stenografici del Parlamento che quando i discorsi degli oratori hanno perduto tre quarti del loro interesse e prodotto negli uditori l'effetto che potevano produrre, onde alla stampa periodica giungono come il soccorso di Pisa. Siano quindi scusati i giornalisti se non li riassumono sempre fedelmente, dovendo contentarsi delle magre e talvolta non imparziali relazioni dei fogli locali. Intanto possiamo dire che i contribuenti non troverebbero, come vuole il signor Crispi, un gran compenso al loro pesi nello stabilimento del suffragio universale cui promette loro la fazione democratica. Ci rammenta ciò la proposta fatta alcuni anni sono da quella fazione di estendere ai nullatenenti, quando cominciava l'opera delle molteplici tasse, la facoltà di far parte della guardia nazionale mobile. Avrebbero preferito non pagare il dazio di consumo.

Il *Times*, tante volte rammentato e censurato nelle nostre effemeridi, ci picchiò già di santa ragione perchè incapaci di assestare le nostre finanze. E se il senatore americano Boutwell, mettendoci nel credito solo un grado sopra la Turchia e la Spagna, eccitò tanta indegnazione nel nostro paese, ci fa credere che ci abbia toccato nel vivo e, lasciato il modo alquanto ruvido, lanciato un rimprovero che non si può dire immeritato del tutto. Il fatto sta che ministeriali, ariani, sinistri ci lasciano tutti nella peste e ci lascieranno se nelle elezioni generali la nazione non penserà a mandare alla Camera dei rappresentanti più curanti della pubblica pecunia.

Ravenna. — Leggiamo nel *Ravennate*:

Al momento di mettere in macchina, un nostro amico venuto da Bagnacavallo ci narra un doloroso fatto accaduto colà. Parrebbe che un soldato che era stato di pattuglia coi carabinieri, giungendo in caserma, dimenticasse di scaricare il fucile, com'è prescritto. Ora, nel momento della rivista, scherzando egli col fucile stesso, sgraziatamente ed involontariamente scattando l'arma, colpiva nella fronte il proprio caporale di squadra.

Abbiamo sentito questo fatto con dispiacere, tanto più che si dice che il caporale era volontario sotto le armi, e fratello d'un furiere dello stesso reggimento.

Roma, 19. — Un ricco negoziante di campagna, il signor Gaetano Narducci, riceveva ieri l'altro una lettera anonima, formulata presso a poco così:

« Siamo quaranta giovani e forti e vi faremo immancabilmente la pelle (*faremo la pelle* è un modo *gentile* per dire vi ammazzeremo) se domenica mattina, alle ore sei, non farete porre in uno dei tubi del gas che sono in via dei Cervi fuori del Gasometro un involto contenente mille lire.

« Silenzio e mistero o siete morto. »

La Questura avvisata mandava questa mattina sul luogo i suoi agenti travestiti. Uno di essi, sotto le spoglie di barocciaio, fece mostra di introdurre un involto di carta in uno dei tubi del gas e si allontanò.

Poco dopo un tale si accostò cautamente e introdusse le mani entro il tubo. Ma era appunto in quell'attitudine, quando gli angeli custodi sbucarono fuori dal loro nascondigli, furono sopra a quel messere, lo ammanettarono e lo condussero in luogo sicuro.

Esso è un tale A... Giovanni, di 37 anni, bracciante, da Forlì. (*Libertà*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1878), del 18 febbraio, che stabilisce quanto segue: gli ufficiali che d'ora innanzi cesseranno per qualsiasi motivo dal servizio militare nell'esercito permanente, più non potranno vestire la divisa militare, se non saranno nominati ufficiali di complemento, di riserva o della milizia mobile.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

R. Museo industriale italiano. — Mercoledì prossimo, 22 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane, il professore Domenico Tessari, continuando il suo corso di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, parlerà *Della teoria delle ombre*.

Inaugurazione del monumento Precerutti. — Ieri, 20, aveva luogo nell'aula magna del R. Ateneo di questa città la solenne inaugurazione di un busto in onore del professore *Enrico Precerutti*. Assistevano alla funzione il conte *Federigo Sclopis*, le autorità giudiziarie, politiche e amministrative, parecchi membri del Corpo accademico e una numerosa accolta di studenti.

Scopertasi in mezzo ad unanimi applausi la effigie del Precerutti, egregiamente scolpita dal Dini, dopo brevi ed acconcie parole del comm. Pateri, rettore dell'Università, e del comm. Buniva, presidente del Comitato per la erezione del busto, il professore *Felice Pockintesta* leggeva un breve discorso, nel quale con semplice ma forbita parola erano raccolte le principali notizie intorno alla vita ed alle opere del chiaro giureconsulto a cui era consacrata la funzione.

Le belle parole dell'egregio professore, nel quale la nostra Università ha un degno successore del Precerutti, facendone mirabilmente rivivere il carattere, i pensieri, i detti, le opere, furono meritamente accolte da universale e vivissimo plauso.

I sentimenti che si leggevano sul volto delle persone colà adunate sono una splendida prova dei frutti di cui è fecondo l'onore che si rende alla memoria degli uomini illustri.

R. Società del tiro a segno. — Ieri mattina aveva luogo nel Bersaglio comunale l'apertura delle esercitazioni della R. Società del tiro a segno di questa città.

Le LL. AA. RR. il principe Amedeo ed il principe di Carignano, presidente della Società, onorarono di loro presenza l'inaugurazione. Erano a riceverli in un colla Direzione il signor prefetto comm. Zoppi, il comm. Ernesto Ricardi, rappresentante il Municipio, e buon numero di soci.

Le LL. AA. si trattennero nel Bersaglio per più di un'ora e conversando colla consueta affabilità coi tiratori, dimostrarono interessarsi moltissimo pel continuo incremento nella città nostra della nobile istituzione del tiro.

Torino, 21 aprile 1874.

Il segretario della Società
P. RICCARDI.

Il Commercio, *Associazione generale di mutuo soccorso e pensioni.* — L'adunanza generale per l'approvazione definitiva dello statuto sociale avrà luogo domenica, 26 corrente, alle ore 1 1/2 pom., nel locale del teatro Alfieri, gentilmente concesso dal proprietario e dal capo comico.

Non avranno ingresso che i soci così inscritti.

Gl'ingegneri del Municipio, senza però sottoscrivere la lettera, hanno risposto la seguente comunicazione ad un nostro cenno:

« Nel numero di domenica del suo pregiato giornale venivano fatti appunti all'Ufficio d'Arte municipale circa gli scavi fatti pel muraglione in costruzione a monte del ponte di Po, come se le opere fossero condotte in modo minaccioso per la casa Bossoli. A rettifica di quell'articolo si fa osservare:

« 1. Che la distanza fra il murazzo in costruzione e la casa Bossoli non è di 3 ma di 5 metri.

« 2. Che per le case vicine non solo non si tenne tanta distanza, ma si lavorò in costruzione sotto il muro stesso di facciata senza che siano successi nè inconvenienti, nè reclami.

« 3. Che le fessure nella cinta del giardino Bossoli sono vecchie, come scorgesi a prima vista dalle suggellature operate in altre epoche. »

(*Senza firma*).

Rispondiamo:

Non è vero che siano lasciati cinque metri ma tre soltanto.

Se in altri luoghi non successero inconvenienti, avvenne forse per la diversità del terreno.

Avevano *promesso* al Bossoli di lasciare una distanza maggiore e poi *mancarono alla promessa*.

Strade ferrate A. I. — Con soddisfazione dobbiamo registrare che la notizia comunicataci da un corrispondente delle intenzioni del signor Amilhau di dare le sue dimissioni, se ebbe per un poco alcun fondamento, non è più ora che una voce senza consistenza.

La religione sotto l'impero declinante, di Ercole Ricotti (Stamperia Reale di Torino, di G. B. Paravia e C., 1874).

Trattenere i lettori di un giornale politico sulle opere del senatore E. Ricotti, dopo il bellissimo articolo d'un così autorevole scrittore, il signor Nicomede Bianchi, pubblicato or ora nel diario l'*Opinione*, ed in Torino, in cui un'eletta di uditori d'ambo i sessi si affolla costantemente nell'anfiteatro di fisica dell'Università, per gustarvi le lezioni d'istoria del dotto professore, sarebbe una più che superfluità per un povero pari mio.

Il mio scopo è più modesto, dovendosi limitare al semplice annunzio di una interessante memoria letta dal signor E. Ricotti in una delle ultime sedute della R. Accademia delle Scienze di Torino. Questa memoria di grande attualità sarà considerata da alcuni come una lezione al presente. Viviamo in un'epoca storica, in cui si lavora per affievolire il senso religioso, base d'ogni Governo e senza del quale non vi ha società possibile.

Mi permetto rammentare a questo proposito il detto del celebre filosofo Cousin, che senza religione si cammina all'inaugurazione della forza brutale. Napoleone primo rivocò l'autore della meccanica celeste dalla carica di ministro, per essersi professato ateo. Nella prima giovinezza ho udito da un mio vecchio compaesano, che il filosofo di Ferney nel ricevorlo nella qualità di suo cameriere, lo ri-

(116) (Vedi n. 109)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Avevano rinvenuto sulla sabbia un piccolo involto che il nero aveva perduto nella sua fuga: vi si contenevano alcuni oggetti di poco valore, rubati senza dubbio al disgraziato ch'era perito così miseramente; erano bottoni d'ottone d'una sopraveste, un vecchio temperino, due rotoli di tabacco e tre scellini d'argento. L'esame che Mahong fece in seguito del corpo dell'assassinato non condusse a nessuna scoperta sull'essere di lui e fu impossibile appurare chi egli si fosse. Una profonda ferita che trovavasi alla tempia faceva giudicare che il nero avesse colpito il viaggiatore colà con una pietra, e che il colpo fosse stato mortale.

I viaggiatori riposero nella fossa quelle tristi spoglie e le ricoprirono quindi con sabbia e rami spinosi affine di proteggerle contro i denti dei cani selvatici. Di poi posero su questa misera sepoltura una croce grossolana, fatta in tutta fretta, ultimo ricordo di tutti gli sfortunati che cadono colà, lontani dalla loro casa e dalla loro famiglia.

In questo frattempo Bale aveva ripreso un po' di forza ed esprimeva la sua collera per mezzo di energiche imprecazioni contro i neri in generale e contro Nguyolloman in particolare.

Ma il tempo di cui l'intendente poteva disporre era frattanto trascorso, ed egli si vide costretto di raggiungere la sua condotta di cavalli.

Walker e Mac Donald erano ugualmente premurosi d'arrivare prima che fosse notte al termine del loro viaggio; dopo avere scambiato un cordiale addio, si separarono e ciascuno di loro riprese in fretta il cammino della sua rispettiva destinazione.

XXXIII.

Conclusione.

Il sole cominciava a declinare dietro la collina, e i suoi ultimi raggi tingevano di porpora e d'oro il fogliame degli alberi. Numerosi stormi di papagalli bianchi s'agitavano qua e là, cercando un rifugio per la notte fra i rami frondosi degli alberi da gomma. Il fiume, sulla sponda del quale si trovavano allora i viaggiatori, era coperto di oche selvatiche; due cigni neri, dalle penne così brillanti come lustrini, andavano cercando la loro pastura e risalivano rapidamente la corrente: ma appena ebbero scorto i cavalieri, distesero le loro ali, presero lo slancio e in un battibaleno furono fuori di vista.

— Noi ci avviciniamo alla fattoria, disse Walker, che ruppe primo il silenzio. Ecco la collina di sabbia, dall'alto della quale quell'orribile storpio diede il segnale dell'assalto. Guardate laggiù, mio caro amico! Si vede innalzarsi il fumo dalle case.

— E che cosa scorgete voi colà a quel giro del cammino? sclamò Mac Donald fermando il suo cavallo e prendendo per la mano il suo compagno di viaggio?

— Per Dio! sono le giovani signorine: rispose Walker arrestandosi a sua volta: eccole sedute precisamente a quel posto dove v'incontrai un giorno impegnato in una conversazione molto animata con miss Sara. Date retta: Mahong condurrà i cavalli e noi andremo a sorprendere le signorine. Mi pare che noi possiamo quasi esser certi d'un ricevimento cordiale.

Walker aveva ragione; il luogo designato, benchè cambiato nel suo aspetto, era proprio quello in cui egli aveva incontrato Sara col suo fortunato rivale; quel sito era divenuto la passeggiata preferita della giovane, la quale, ora sola, ora accompagnata dalla sorella, vi aveva già passati assai momenti dolci insieme e crudeli.

I fratelli delle ragazze avevano fatto quel sito il più piacevole che avevano potuto. Un banco assai comodo era appoggiato al tronco d'un gigantesco albero da gomma, e quelle passiflore impareggiabili che crescono in Australia con un'abbondanza di vegetazione sconosciuta in ogni altra parte del mondo, attaccate al tronco dell'albero e ricascando in ghirlande fiorate, formavano una capannuccia frondosa, tutta ombra e freschezza.

Elisabetta riposava con graziosa indolenza e guardava il torrente a fuggire innanzi ai suoi occhi, mentre Sara svolgeva lentamente le pagine d'un libro che teneva sulle sue ginocchia; ma un momento dopo ella chiuse il libro e parve profondarsi ne' suoi pensieri.

— Tu devi a quest'ora sapere *Lalle Rook* a memoria, disse Elisabetta che si volse verso la sorella sorridendo, giacchè tu l'hai studiato tutto l'anno come se te ne volessi imprimere verso per verso nella mente..... Via, Sara, soggiunse con un sentimento pieno d'affetto quasi compassionevole, accorgendosi che le sue parole avevano fatto pena alla sorella; manda via codesti tristi pensieri che da tanto tempo ti affliggono. Il signor Bale sarà di ritorno fra due o tre settimane e noi sapremo allora qualche cosa di positivo. E frattanto abbi un po' più di coraggio e di fiducia; d'altronde non abbiamo forse già ricevuto delle buone notizie? perchè, quantunque la lettera non fosse sottoscritta, essa, senza dubbio, ci fu mandata da un *amico* che non può avere alcun interesse ad ingannarci.

— Sì, tu hai ragione, rispose Sara, noi dobbiamo sperare; ma, cara Elisabetta, mi è impossibile di spiegarmi la causa d'una certa ansietà che provo quest'oggi.

— Ah! sclamò ad un tratto la più giovane sorella: ecco dei forestieri che vengono alla nostra volta: vedo una specie di domestico che conduce due cavalli.

— Probabilmente sarà ancora qualcheduno di quella polizia nera! sclamò Sara levandosi dal sedile quasi con terrore.

— Davvero, credo che tu abbia ragione: rispose Elisabetta senza abbandonar collo sguardo i cavalli: colui che conduce a mano le cavalcature è un nero colla montura azzurra. Ma dove sono i cavalieri?

— Da questa parte, signorina: rispose a pochi passi dalle giovani una voce allegra; ed essi sono felici l'uno e l'altro di rivedervi in buona salute.

— Il luogotenente Walker! sclamò Elisabetta impallidendo.

— Il capitano Walker, se volete permetterlo: ribattè il giovane ufficiale inchinandosi: ed ecco qui, soggiunse prendendo per la mano Mac Donald che gli veniva dietro, ecco un vecchio amico della famiglia. Sono mortificato d'avervelo rapito per qualche tempo; ma egli ne sarà tanto più felice ritrovandosi di bel nuovo in mezzo a voi. Ma per le stelle del firmamento, Mac Donald, siete voi dunque diventato mutolo da non potervi presentare da voi medesimo?

— Il signor Mac Donald! gridò Elisabetta stupefatta, e tosto gettò uno sguardo sulla sua sorella, che tutta tremante s'era appoggiata al tronco dell'albero.

Mac Donald, commosso come Dio vel dica, si slanciò verso la ragazza per sostenerla.

— Sara! mia diletta Sara! le disse a bassa voce, mentre attorniava col suo braccio la persona sottile della giovane.

— Siete sempre irritata contro di me, miss Elisabetta? domandò Walker alla più giovane sorella, offrendole il braccio e dirigendosi con essa verso la casa, senza occuparsi altrimenti di quelli che rimanevano dietro di loro.

(*Continua*)

chiese del certificato di buona condotta religiosa, rilasciato dal proprio parroco, *car je ne veux pas qu'il vient m'étrangler un jour dans mon lit*, disse Voltaire rivolto ad un signore che gli stava a fianco.

Vi prego ancora a permettermi di trascrivervi la seguente paginetta da una conferenza popolare del signor F. di Lesseps sull'apertura dell'Istmo di Suez, in cui è accennata l'immensa importanza del cristianesimo.

« Le christianisme se répandra par le canal « de Suez et viendra certainement civiliser les « pays orientaux. Ce qui nous donne cette espérance, c'est que notre religion est la seule « qui ait constitué la famille. En Orient, il « n'y a qu'une moitié du genre humain qui « ait de l'action sur la société; l'autre moitié « est annullée. Dernièrement je me promenais « à Suez avec un fonctionnaire musulman, « homme fort instruit, élevé en Europe. Il me « disait: jamais nous n'arriverons à la civili« sation comme en Europe. Pourquoi cela? « ajouta-t-il. Je lui répondis en lui montrant « une jeune anglaise qui galopait à cheval, « devant nous: Quand vos filles et vos femmes « pourront vous accompagner comme fait cette « jeune personne, vous serez civilisés!..... Il « n'y a que le christianisme qui ait donné à « la femme son rôle; c'est le christianisme qui « doit civiliser le monde. »

Ora per raccomandarvi l'encomiata memoria del sig. Ricotti, che deve far parte dell'introduzione al suo corso di storia del medio evo, piacciavi leggere le seguenti parole colle quali esordisce il suo importantissimo lavoro: « La religione epiloga, per così dire, le forze morali d'una società. Essa infatti ne è la instituzione più potente e più intima. Essa piglia l'uomo dalle fasce e l'accompagna nel cammin della vita sino alla tomba, che gli rende men trista colla speranza d'una vita futura. Essa lo conforta nei grandi cimenti e ne' sommi dolori, e gli consacra le gioie più pure, e presiede ai solenni atti si pubblici, si privati, ai lutti, alle glorie, agli affetti nazionali; essa è il supremo appello dei popoli oppressi. »

Il nostro scrittore paragonando il cristianesimo col paganesimo, ci dimostra come questo ha dovuto scomparire poco per volta; la stessa credenza dell'immortalità delle anime si era sempre più rilassata, e al fine era svanita. Onde che Giovenale sclamava che «nè anche i fanciulli credevano più alle anime dei trapassati, nè ai regni sotterranei.» *Esse aliquos manes et subterranea regna nec pueri credunt.* La memoria del sig. prof. Ricotti è degnissima di essere riletta e studiata.

G. F. BARUFFI.

Ai cultori e amatori di piante. — Presso lo Stabilimento d'orticoltura e floricoltura del signor Michele Besson, sito nel borgo dell'Aurora, presso la barriera di Milano, trovansi collezioni di piante fruttifere d'ogni specie, sempreverdi e resinose, camelie e rododendri, ed un'infinità di piante da serra d'ogni varietà, ecc. — Spedizioni e prezzi modicissimi. Si spedisce il Catalogo *gratis* a chi ne fa richiesta.

Teatri. — Questa sera ha luogo al Gerbino la beneficiata di quel valentissimo attore e zelante capo-comico che è il cav. Bellotti-Bon.

Il programma contiene le tre seguenti brillantissime produzioni e vi prenderà parte la egregia signora Adelaide Tessero-Guidone, che da più sere non fece atto di presenza sulla scena. Ecco il titolo delle produzioni: *Perchè al cavallo si guarda in bocca*, commedia in 3 atti di L. Marenco; *O bere, od affogare*, commedia in un atto di Castelnuovo; *Monsieur Greluforì, dentista francese*, farsa.

E dopo tutto ciò astenetevi d'andare alla serata del cav. Bellotti.

Si annunciano di prossima rappresentazione quattro nuove commedie: *Andreina*, di Sardou; *Il deserto*, di L. Marenco; *Il lion in ritiro*, di P. Ferrari; *Fiori e farfalle*, di Ipsilon.

Grandi preparativi al Vittorio Emanuele per l'andata in scena del ballo *Amore e blasone*, che si effettuerà domani.

Uno stuolo di damerini è già sulle mosse per dare il benvenuto a Tersicore Zamperoni, prima ballerina di rango francese, ed altri minori.

Il dottore Verardini, capo-comico all'Alfieri, apre oggi un abbonamento di quindici recite a lire 5, annunziando sei commedie nuovissime per Torino. Il prezzo ci pare fin troppo economico per una compagnia drammatica come quella del Verardini.

Questa sera al Rossini ultima rappresentazione ginnastica, eseguita da bambini, a benefizio della famiglia inglese d'Gatà, per cui il proprietario del teatro e gl'inservienti non esigono alcuna rimunerazione.

Una notizia importante rileviamo dai giornali di Milano.

L'autorità politica, in vista di recenti scandali, causati dall'inadempimento di contratti, e dai mancati pagamenti per parte d'impresari teatrali, ha irrevocabilmente stabilito di non concedere nessuna licenza per apertura di teatro, se non dopo essersi accertata che l'impresario, che la domanda, abbia antecedentemente fatto onore a'suoi impegni.

Morti in città e territorio
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 19 *aprile* 1874

Acimonti Maddalena nata Rapelli, d'anni 45, di Torino, benestante — Viarengo Ernesta Emilia, id. 20, di Susa — Gay Luigi, id. 41, di Scurzolengo (Asti), ufficiale telegrafico — Scala Elisa, id. 21, di Verres (Aosta) — Arnaboldi Pietro, id. 54, di Milano, impiegato privato — Goitre Maria nata Mola, id. 53, di Piossasco, contadina — Debottini Giuseppe, id. 68, di Mentone — Trombetta Carlo, id. 64, di S. Benigno Canavese, avvocato — Calosso Giovanni, id. 75, di Chieri, possidente — Sbrocchi Giuseppa nata Sella, id. 71, di Torino, benestante — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile
il giorno 20 *aprile* 1874.
Maschi 13, femmine 8 — Totale 21.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 22 aprile 1874.
Nascere del Sole, ore 5 25 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 7 11
Nascere della Luna, 9 41 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 0 sera
Tramonto, ore 1 24 matt.
Giorno della Luna 6°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 aprile 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	749,0	+11,9	8,3	81	15° 3'	N E d.	q. ser.
9 ant.	749,5	+14,8	9,9	79	14° 59'	N d.	ser.
12 m.	742,4	+17,8	10,0	67	15° 11'	N d.	q. ser.
3 pom.	740,8	+19,6	9,8	57	15° 11'	N E d.	ser. n.
6 pom.							
9 pom.	740,7	+17,6	9,0	61	15° 6'	E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10,6 / massima + 20,8
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 21 + 14,9.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107

— O cielo, mamma! — disse commossa la giovane accorgendosi anch'essa a quel punto dell'alterazione dei tratti di sua madre. — Tu soffri davvero!

— Senti, mia cara, — riprese Borgalli, — non ho il coraggio di lasciarti in codesto stato; *lo* dirò a quel signore che ora non posso riceverlo...

— No, no, ti prego; ricevi codesto visitatore: — disse la donna sperando così di essere liberata finalmente per alcun poco dalla presenza e dalle torture del suo carnefice. — Albertina mi accompagnerà... e vo a fare con lei un giro nel giardino..... — L'aria mi farà bene.

— Albertina, — disse il marito di Giulia, — non ho bisogno di raccomandarti tua madre!...

— Sta tranquillo, babbo, — riprese la ragazza; — non mi scosterò dalla mamma nè anche un minuto secondo.

La signora Borgalli, appoggiata al braccio di sua figlia, uscì dal salotto; il marito suonò il campanello e disse al domestico che venne, di introdurre in quel luogo medesimo la persona che aspettava di là.

Mezzo minuto dopo entrava in quel salotto il signor Logu.

Egli e il padrone di casa rimasero soli.

XX.

Il signor Borgalli squadrò bene da capo a piedi quell'uomo dai capelli bianchi che gli si inchinava dinanzi, e non ricordando aver mai visto quella figura di vecchio rispettabile, risposto gentilmente al saluto, domandò con accento cortese e leggermente curioso:

— Signore, a chi ho io l'onore di parlare?

— Lei non mi riconosce? Non trova ne' suoi sovvenimenti nessuna traccia d'una figura che mi rassomigli?

Borgalli scosse il capo negativamente, non cessando però dal fissare curiosamente e con un certo interesse quella faccia, che tutta pareva improntata dalla bonarietà.

— Ah! — soggiunse Logu sospirando — da quel dì è passato tanto tempo, ed io sono così cambiato! Le mie chiome incanutirono affatto, le rughe solcarono in ogni verso il mio volto, mentre vedo che i capelli di Vossignoria sono appena brizzolati e che le sue guancie sono appena men floride di allora...

— Ma signore, — interruppe Borgalli un po' impazientato e un poco anche offeso da quella specie di famigliarità nello sconosciuto: — parrebbe che Lei abbia avuto da far meco altra volta...

— Sì signore: — disse Logu sorridendo e accennando vivamente del capo.

— Ma io non ricordo il meno del mondo nè le sue sembianze, nè la sua voce, nè altro, e mi pare non averla vista mai.

— Eppure, la circostanza nella quale ho avuto l'onore d'incontrarla deve aver lasciata qualche traccia nella sua memoria.

— Che circostanza?

— Il duello del signor Demarra col signor Rolandini.

Borgalli trasalì, gettò ratto uno sguardo attorno, come per vedere se altri ci fosse a sentire, e vederli, e un po' impallidito, s'accostò d'un passo al suo interlocutore.

— Che dice? che sa Lei di quel duello?

— So tutto, perchè io son quegli che aiutò Lei precisamente a levar su dal suolo quel povero Demarra.

— Codesto non è possibile. Quattro persone solamente si trovavano presenti a quel duello: i due combattenti, il testimonio di Rolandini ed io testimonio di Demarra.

— Ma se la si ricorda, finito il combattimento, alla voce del maggiore Ponti, accorse un servo del capitano ora generale Rolandini, portando una lanterna; quel servo ero io.

— Lei!

— Allora ero cameriere di confidenza del capitano; oggi ho l'onore d'essere l'intendente del generale.

Borgalli si riscosse, guardò fieramente e non senza sospetto quell'uomo, e domandò con qualche alterigia:

— E che cosa può volere da me l'intendente del signor conte, generale Rolandini?

— Non è l'intendente di quell'uomo che viene ora a parlarle, o signore, — disse Logu spogliando a un tratto così la fisonomia come l'accento d'ogni mostra di bontà, di semplicità, di bonarietà, per assumere l'espressione della forza, della fermezza, della volontà tenace e sovrana: — è invece uno che ha in vista lo stesso scopo da raggiungere che ha Lei, che prova e nasconde nel suo più segreto verso *colui* i medesimi sentimenti che nutre Lei.

Il marito di Giulia si tirò in là d'un passo, e stette un momento in silenzio a contemplare la faccia del suo interlocutore così repentinamente e tanto radicalmente cambiatasi. Era come se di botto fosse caduta da quel volto la maschera e i veri lineamenti fossero apparsi di sotto: fu per lui come una rivelazione. Anche qui due profonde simulazioni si trovarono a fronte, si riconobbero e s'apprezzarono.

Però Borgalli, prudentissimo, volle che primo il visitatore si svelasse del tutto.

— Non la capisco — diss'egli chinando gli occhi: — e non so a che misterioso scopo e a che sentimenti mai ella possa fare allusione.

Logu non rispose direttamente; sorrise in modo particolare, crollò il capo, e dopo un poco riprese, abbassando ancora la voce che già fin allora aveva sempre tenuta assai bassa:

(Continua)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del Presidente **Bianchcri.**
Seduta del 18 *aprile.*
(Seguito)

Branca esamina tanto da un punto di vista complessivo come nei suoi particolari la situazione finanziaria dello Stato.

Ritiene che il disavanzo effettivo sarà maggiore di quello previsto dal Ministero.

In ogni modo è certo che tutti sono d'accordo nell'asserire che a questo disavanzo conviene provvedere e d'urgenza. La divergenza sta nei mezzi da scegliere all'uopo.

Analizzando i provvedimenti proposti dal Ministero ne approva sei, riconoscendo che qualcuno di essi, per ad esempio, quello che impone una tassa sul traffico dei titoli di Borsa, raggiunge l'ideale della tassa, quello cioè di essere giusto e poco vessatorio.

Respinge successivamente i progetti che portano alterazione e modificazione nella tassa della ricchezza mobile e del macinato. Respinge pure l'avocazione dei centesimi addizionali delle provincie allo Stato, la nullità degli atti non registrati e l'estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia.

E per ciascheduno dei progetti che respinge, espone diffusamente i motivi e le ragioni che ve lo inducono.

Propone una tassa del 3 0|0 su tutte le esportazioni e se ne ripromette un incasso pel tesoro di 30 milioni. Soggiunge che gli studi per impiantarla vennero fatti in altre epoche e si trovano al Ministero delle finanze. Non rifiuta il suo concorso per provvedere ai bisogni della finanza, ma ritiene che bisogna essere molto oculati nello scegliere i mezzi che sono più adatti all'uopo.

Dichiara aderire politicamente ai principii formulati dalla sinistra governativa, ma che intende di conservare indipendente il suo voto.

Bisogna attenersi e prendere ciò che è buono, ma non bisogna trascurare ciò che è migliore, anzi a questo conviene di preferenza attenersi.

Del Zio esamina egli pure le condizioni generali della finanza in rapporto col paese.

Dice che la prima cosa a farsi è quella di realizzare delle vistose economie e di cambiare l'indirizzo generale dell'amministrazione.

Le circostanze del momento sono estremamente propizie allo scopo. L'orizzonte politico è limpido e sereno, e se ne ha una prova evidente nell'ultimo viaggio del Re e nel cambiato contegno della Francia verso l'Italia.

L'Italia è divenuta oramai un elemento di pace per l'Europa.

L'oratore inneggia posticamente ai beneficii della pace e ai vantaggi che se ne possono ritrarre. Scendendo su di un terreno più pratico esprime il concetto che il guadagno che si fa nella alleanza debba tradursi in un risparmio rilevante di forze.

Parla dell'indirizzo finanziario preso dall'attuale Ministero. Enumera i vantaggi che porterà la legge sulla circolazione cartacea oramai approvata.

A proposito dei provvedimenti oggi in questione espone molte e gravi obbiezioni contro quello che vorrebbe stabilita la nullità degli atti non registrati.

Approva invece i rimanenti progetti.

La seduta è sciolta alle ore sette.

L'ufficio 7° della Camera dei deputati ha proceduto alla costituzione del suo seggio, nominando presidente l'on. deputato De Sanctis, vice-presidente il deputato Nunziante, e segretario il deputato De Caro.

L'on. deputato Villa-Pernice è stato designato relatore dello schema di legge sul riordinamento del notariato.

Gli uomini delle classi 1851-52 (2ª categoria) che attualmente si trovano sotto le armi, saranno rinviati alle case loro tra il 20 ed il 25 del venturo maggio. Saranno ritenuti sotto le armi per compiere l'istruzione quelli, che per essersi presentati più tardi o per altro motivo, non hanno potuto compiere l'istruzione stessa.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra le isole di Trinità e Demerara (Antille).

Ci si comunica gentilmente un telegramma giunto stamane, 20, da Berna, sulla votazione per la revisione della Costituzione federale.

I risultati conosciuti fino alle ore 9 circa davano 300 mila voti favorevoli alla revisione, e la maggioranza dei cantoni era di 14 e 1|2.

La votazione è assicurata.

FRANCIA.

L'Agenzia Havas comunicò ai fogli francesi la seguente nota officiosa:

« Una parte della stampa di Parigi continua a cercare in certi giornali l'opinione, sia del Governo intiero, sia di questo o quel suo membro.

« Si assicura che il Governo sia disposto a mettere in guardia l'opinione pubblica contro supposizioni del tutto gratuite. Il Governo difatti non ha a sua disposizione alcun organo officioso, ed i giornali che difendono la sua politica questo fanno in tutta la pienezza della loro indipendenza. Il Governo non risponde che de' suoi atti e delle sue parole. »

La lettera del signor Lucien Brun, uno dei capi di destra, e che fu nell'ottobre scorso uno dei plenipotenziari del partito legittimista a Salisburgo, ha fatto una viva impressione nel mondo politico. Questa lettera non è altro che un commentario giuridico della legge del 20 novembre, come la intende la destra, ed una esplicita disapprovazione delle dottrine sostenute in proposito dal duca di Broglie e dal ministro Dépeyre. La polemica intorno al settennato non finirà così presto, e si farà anzi vieppiù accanita fintantochè la Camera non abbia messo in discussione le leggi costituzionali.

— I giornali francesi continuano a pubblicare nuovi particolari sull'arresto del signor Duvernois e sull'affare della Banca di credito territoriale di Spagna.

Si assicura che il passivo di quella Società ascende a 8 milioni di franchi. Quando vennero apposti i suggelli, in cassa non fu ritrovata che la modica somma di un franco e 15 centesimi.

— L'arresto del signor Rasetti è smentito. Anche il signor Jauret, che si diceva ricercato dalla polizia, non è stato arrestato. Esso era segretario della Banca, ma nel mese di gennaio ultimo aveva data la sua dimissione.

Ecco qualche particolare sull'affondamento del battello a vapore della Compagnia generale transatlantica l'*Amérique*, segnalatoci dal telegrafo.

Questo nuovo sinistro è avvenuto durante il terribile uragano della notte del 14 corrente sull'Atlantico. Il numero dei naufraghi deve essere stato enorme giudicandone dalla violenza straordinaria del vento e dall'agitazione prodigiosa delle acque del mare che rendevano pericolosissime e quasi impossibili le manovre degli equipaggi.

Il piroscafo l'*Amérique* si trovava a 80 miglia dall'isola d'Ouessant, quando si verificò nel cassero un'apertura dalla quale penetrava l'acqua in tale quantità da rendere il pericolo imminente. Il capitano, sig. Rousseau, senza perdersi d'animo, comandò una parte della ciurma alle pompe e fece rotta, sforzando il vapore verso terra.

Allora, in mezzo ad un silenzio generale, interrotto solo dai sibili del vento e dai gridi disperati di qualche passeggiero, incominciarono le manovre di salvataggio.

Le pompe però erano insufficienti, l'acqua andava crescendo nella stiva e la nave scendeva visibilmente verso il fondo. Le ondate ne percotevano furiosamente i fianchi e spazzavano il ponte sul quale si aggruppavano qua e là i passeggieri smarriti e spaventati sorreggendosi ai cordami dell'alberatura.

Quando l'acqua ebbe raggiunta l'altezza della gran sala, ogni ulteriore tentativo fu giudicato inutile; vennero perciò fatti i segnali di soccorso ed in pari tempo furono poste in mare le scialuppe, nelle quali, malgrado la confusione e lo stato del mare, poterono prender posto, senza che avvenissero disgrazie, prima i passeggieri e quindi la ciurma.

Il secondo, signor Garay, soltanto, mentre ritto sul ponte dirigeva con sangue freddo la manovra, venne ad un tratto ricoperto da una ondata spaventevole che lo trascinò nel mare. Le tre navi che avevano scorto i segnali, avevano alla loro volta messo in mare le loro scialuppe; esse erano un *brick* inglese *Aladin*, una nave norvegia ed una goletta italiana *Elisa*: quest'ultima raccolse il capitano, quaranta passeggeri e 95 uomini d'equipaggio.

L'*Amérique* era uno dei grandi battelli che fanno il servizio postale fra gli Stati Uniti e l'Europa. Esso aveva a bordo 235 persone ed un carico ricchissimo.

Il signor Garay, l'unica vittima di questo sinistro, era un ufficiale distintissimo, giovane e molto amato. Egli comandava in secondo la *Ville du Havre* quando questa venne colata a fondo dal *Loch-Earn*; in quella circostanza la sua condotta destò l'ammirazione di tutti.

L'*Amérique* è il terzo battello della Compagnia transatlantica che va perduto senza far naufragio.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*
CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 20

Vengono accordati altri venti congedi.

Rinnovasi lo scrutinio segreto sopra i quattro progetti di legge, già discussi nello scorso mese e nel presente.

Si lasciano le urne aperte come di consueto, cioè quando dubitasi che la Camera non possa trovarsi in numero.

Si riprende intanto la discussione generale sui provvedimenti finanziari.

Toscanelli opponesi a questa proposta di nuove tasse ed aggravamento delle tasse esistenti, non tanto per considerazioni politiche, che pure basterebbero da sole a confutare il progetto, quanto perchè vede che le nuove imposte sono già preventivamente assorbite dalle nuove spese proposte e che questo fu e sarà ancora il sistema delle nostre amministrazioni.

L'oratore aggiunge altre osservazioni desunte dai fatti amministrativi dei precedenti Ministeri, e del presente, che confermano la sua opinione, e conseguentemente giustificano la sua opposizione.

Domani sarà firmata la convenzione relativa all'assunzione dell'esercizio delle ferrovie Romane e Meridionali. Due giorni dopo verrà presentata alla Camera con il contratto per il riscatto di dette ferrovie.

(*) Si riferisce sull'elezione di Baccarini nel collegio di Ravenna.

Fambri e **Farini** ne sostengono l'eleggibilità, che è combattuta da Fossa e da Puccioni. L'elezione viene annullata.

Ercole interroga sull'aggressione in ferrovia, di cui parlarono i giornali. Raccomanda si rimedii, per quanto è possibile, in avvenire a simili fatti.

Spaventa e **Cantelli** danno spiegazioni, constatando l'arresto dei malfattori.

Sono approvate a scrutinio segreto le quattro leggi, sulle quali erasi fatta invano questa votazione nei giorni scorsi.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani.*

ESTERO

IL TRATTATO DI CUMASSI.

Scrivono al *Times*:

La stipulazione di questo trattato prova che gli Ascianti sono stanchi della guerra, ma non si può supporre che osserveranno lealmente tutte le disposizioni di esso. È molto dubbio che mantengano una larga strada da Cumassi al Pra e quasi certo che non ismetteranno i sacrifizi umani, parte essenziale della loro religione. Rinunciano essi ad ogni pretensione su Assin, Wassau, Denkera, ecc., ma non vi rinunciarono meno formalmente nel trattato del 1831. E ciononostante Amanquatia richiese sir Garnet Wolseley di consegnare i re di Wassau, Denkera, ecc., e checchè siasi stipulato testè si rinnoveranno per avventura le vecchie pretensioni.

Tuttavia questa stipulazione è un prospero evento. È stabilita solennemente la pace fra gli Ascianti e la Gran Bretagna e riaperto il commercio. La guerra ora terminata cominciò nel 1863, quando Riccardo Pine, governatore della Costa d'oro, ricusò di consegnare i due ascianti fuggiaschi, che avevano implorato protezione sotto la bandiera inglese. Dopo il 1863 nessun inglese avrebbe potuto visitare Cumassi senza esser fatto prigione e quantunque gl'inviati ascianti abbiano comprato merci al Capo della costa, non si può dire che siavi stato traffico fra le due nazioni. Il Re non aperse mai la strada. Comunque sia, è terminata la guerra dei dieci anni.

Il trattato del 1831 fu conseguenza della disfatta toccata agli Ascianti presso Accra nel 1826. Cinque anni furono spesi in pratiche, e ciò si dovette in parte al malvolere dei Fanti, cui non garbava un'alleanza fra i bianchi e gli Ascianti. Fortunatamente quella popolazione non poteva guari recare lungamente impacci, e noi abbiamo vinto non solo gli Ascianti, ma i Fanti altresì. Non assedieranno essi più Elmina malgrado il Governo britannico, nè mozzeranno il capo ad innocui ascianti dimoranti sotto l'ombra dei cannoni del castello del Capo della Costa. Se si adopera con prudenza, gli Ascianti non avranno più la smania di muovere guerra per la libertà del commercio. Resteranno fortificati Prasu e Mansu con buona guarnigione, e i mercatanti non verranno più marchiati di nero e ditenuti fra il fiume Pra e la Costa.

E tuttavia, quando pensiamo all'avvenire, ci si presenta allo spirito una folla di ardui problemi. Tostochè gli Ascianti comincieranno a trafficare avranno bisogno di comprare polvere e cannoni. Alcuni di essi cominciano ad adoperare degli Enfields a retrocarica e non è impossibile che chieggano poscia eziandio degli Snider. Si debbono prendere delle precauzioni? Poi sarà mestieri ottenere la piena sottomessione di alcuni villaggi della Costa che, durante la guerra, parteggiarono pel nemico e quantunque per regola generale si debbano trattare con indulgenza, poichè non s'ha molta scelta nei mezzi, non si può porre in dimenticanza il tradimento di Chama che, senza provocazione, attaccò il capitano Commerell.

Inoltre il Capo della Costa o Elmina deve essere la futura sede del Governo, e come si amministrerà la Costa d'oro? Prima della guerra era soggetta al governatore in capo, che risiede a Sierra Leone, e visita la Costa

d'oro una volta all'anno. Il governatore della Costa d'oro era detto amministratore e mandava i suoi dispacci per mezzo del governatore in capo: ma dopo la cessione degli stabilimenti olandesi e il soggiogamento dei capi nativi e le nuove relazioni strette cogli Ascianti, la Costa d'oro è divenuta la più importante delle nostre possessioni africane e chiunque governa deve rimanere ivi. O il governatore in capo deve mutare la sua dimora o la Costa d'oro essere disgiunta da Sierra Leone.

Per ciò che concerne la schiavitù domestica, non si può regolare ora tale materia nei boschi addietro della Costa d'oro. Ma siccome la schiavitù fu abolita a Lagos, quando questa città fu ceduta alla Gran Bretagna, non avvi motivo per cui non si debba abolire altresì al Castello del Capo della costa, a Elmina, Accra e altre città della Costa. Diventerebbero queste pertanto città di rifugio e gli schiavi nell'interno, se bistrattati o realmente desiderosi di libertà, la potrebbero ottenere senza grave rischio o difficoltà. Non è agevole agli schiavi nativi il fuggire a Lagos o Sierra Leone, per causa delle acque che incontrano per via; ma Monrovia, capitale della repubblica liberiana, è una città affatto di rifugio, il perchè i padroni dell'interno trattano i loro schiavi con assai dolcezza o indulgenza.

Altra questione è quella dei reggimenti nativi. Gli Ussa, i Cossu e altri, se bene istrutti, possono divenire truppe eccellenti, ma per indurre dei buoni ufficiali a recarsi alla Costa solo vogliono disposizioni speciali relative alla promozione ed alla paga. Tutte queste questioni meritano un'accurata disamina del Governo. Veramente l'impresa di Cumassi non fu che un atto preliminare; cominciano ora soltanto le operazioni reali.

CORRIERE DEL MATTINO

Sappiamo che lo stato di salute di S. E. il cardinale Falcinelli si è alquanto aggravato dopo il suo ritorno a Roma. (*Fanfulla*).

Ci si assicura che molti dei membri della Società primaria degl'interessi cattolici si sono rifiutati recisamente di assistere al triduo che avrà luogo in questa settimana nella chiesa della Vittoria, in favore delle armi carliste. (*Idem.*)

Il generale tedesco von Roon è in Roma, proveniente dalle provincie meridionali, dove ha passato la stagione invernale. È venuto a presentare i suoi ossequii a S. M. il Re ed a S. A. R. il principe Umberto. (*Id.*)

Un telegramma particolare della *Sentinella delle Alpi* reca:

Nizza, 20.

Il Consesso per la ferrovia Cuneo-Nizza fu imponente; i rappresentanti di Cuneo furono ricevuti con accoglimenti cordialissimi. Venne loro offerto un pranzo dal Municipio, dalla Camera di commercio e dal Consiglio dipartimentale.

Scrivono da Berna alla *République française* che, secondo le voci corse ne' Circoli diplomatici, il maresciallo Mac-Mahon ha fatto ordinare a tutte le ambasciate, legazioni e consolati francesi all'estero di servirsi del bollo colle parole: *Repubblica francese.*

La *Presse* di ieri pubblica la seguente notizia misteriosa:

« Un arresto importantissimo deve operarsi oggi stesso dal sig. Macé, commissario di polizia alle delegazioni giudiziarie. Nulla possiamo aggiungere in proposito fintantochè quest'arresto non siasi effettuato. Possiamo pertanto assicurare ch'esso produrrà nel pubblico un grand'effetto. »

L'agenzia Havas, che pare debba oramai considerarsi come il solo organo ufficiale del Governo di Versaglia, contiene la seguente nota:

« L'*Univers* del 18 aprile credevasi in grado di affermare che il signor Leon Renault, sotto-prefetto, avesse ricevuto dal Governo una missione nel nord della Spagna, in seguito alla quale egli avrebbe trasmesso al ministro degli affari esteri una relazione favorevole ai carlisti.

« Siamo in grado di affermare che il signor Renault non ha ricevuto alcuna missione, nè fece alcuna relazione. Possiamo quindi conchiudere che le conseguenze che l'*Univers* tira dai due fatti enunziati, non siano meglio fondate del resto. »

COSE DI SPAGNA.

Il *Times* pubblica il seguente telegramma, in data di Santander, 17 aprile:

« Il Governo di Madrid deliberò di proseguire la lotta contro i carlisti e sconfessò pubblicam. e ed officialmente ogni idea di convenzione, sopratutto per quanto avesse tratto ad un proclama di D. Alfonso come re. I governatori delle provincie han ricevuto l'ordine di reprimere qualunque propaganda alfonsista.

« Topete è a Somorrostro, di ritorno dalla sua missione conciliatrice presso i ministri di Madrid.

Credesi che tutte le divergenze in corso siano state rinviate fino al giorno in cui si sarà liberato Bilbao. Si è formata una nuova divisione di 12,000 uomini e posta sotto gli ordini di Concha. Un'altra divisione di 12,000 uomini, pure composta di truppe spedite dalle varie parti della Spagna, andrà a raggiungere il corpo d'armata di Concha; — un altro corpo si organizza ed opererà dalla parte di Miranda.

I carlisti fortificano le loro posizioni tra Balmaseda e Raviales.

Aurich ed il figlio di Valdespina sono feriti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *aprile*.

Le informazioni di ieri circa la condanna del vescovo di Nancy sono inesatte. Il procuratore Saverne domandò che il vescovo venga condannato a tre mesi di fortezza, ma il processo fu aggiornato.

Berna, 20 *aprile*.

Le ultime cifre della votazione per la revisione della Costituzione dànno 280,000 *sì*, 141,000 *no*. Inoltre 13 Cantoni e 1/2 accettano la revisione. Questi risultati non possono più essere sensibilmente modificati.

Londra, 20 *aprile*.

Il *Times* ha da Santander: Una nave francese, per isfuggire da sicura distruzione in causa di burrasca, entrò nella riviera di Nervion, rompendo le catene e gli ostacoli posti dai carlisti. Questi l'accolsero con vive fucilate. La nave gettò l'àncora nel Nervion. La piena del Nervion portò via i ponti e battelli dei carlisti, rompendo così la loro linea di ritirata in caso di disfatta.

Londra, 20 *aprile*.

Il *Times* ha da Calcutta, 19: Sono scoppiati due incendi, uno dei quali esteso per due miglia. Grandi quantità di grano rimasero distrutte. Gli ufficiali interruppero nei dipartimenti i lavori di sollievo, e quindi la situazione della popolazione è più critica.

Berna, 20 *aprile*.

I quattordici Cantoni e mezzo che accettano la revisione della costituzione, sono: Zurigo, Berna, Glaris, Soletta, Basilea, Sciaffusa, Appenzell (Rodi esterno), San Gallo, Grigioni, Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud, Neuchâtel e Ginevra. I sette Cantoni e mezzo che respingono la revisione, sono: Uri, Svitto, Unterwald, Zug, Friburgo, Vallese, Appenzell (Rodi interno) e Lucerna. Questi sono gli antichi Cantoni del Sonderbund.

Vienna, 20 *aprile*.

La *Wiener Abendpost* constata che, contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali, il nuovo nunzio Jacobini venne nominato definitivamente, dopochè la Corte d'Austria rispose in senso favorevole alla domanda fattale dal Vaticano, come di costume.

Berna, 20 *aprile*.

Risultati conosciuti alle ore 2 pomeridiane: 284,264 *sì*, 150,186 *no*. Alcune vallate lontane dalle Alpi non hanno ancora mandato il loro risultato.

Pest, 20 *aprile*.

Apertura delle Delegazioni. — Rechbauer venne eletto presidente della Delegazione austriaca, Gorove della ungherese. I due presidenti, nei loro discorsi, dimostrarono la necessità di far economie, senza diminuire le forze della monarchia.

L'Imperatore riceverà le Delegazioni domani.

Berlino, 20 *aprile*.

Il Reichstag discusse alla terza lettura la legge militare, che venne approvata con 214 voti contro 123.

Berna, 20 *aprile*.

Risultati conosciuti alle ore 6 pomeridiane: 319,600 *sì*, 168,574 *no*. Nei Cantoni di Berna e Neuchâtel, oltre alla votazione per la revisione della Costituzione, ebbero luogo le elezioni per il rinnovamento del Gran Consiglio. Neuchâtel, eletti 85 liberali, 17 conservatori; Berna 180 liberali, 70 conservatori. Nel Jura cattolico tutti gli ultramontani vennero eletti a debole maggioranza.

Berna, 20 *aprile*.

Risultato quasi definitivo: 321,870 *sì*; 177,800 *no*. Stasera, alle ore 8, tutta la popolazione di Berna si recò dinanzi al Palazzo federale, con musica, bandiere e fiaccole, per esprimere la gioia pel risultato della votazione.

Brunner, consigliere nazionale, salutò in nome della popolazione il Consiglio federale.

Schenk, presidente della Confederazione, rispose esprimendo la speranza che il successo della revisione contribuirà al benessere della patria.

La folla cantò quindi l'inno nazionale, e ritirossi tranquillamente.

Parigi, 20 *aprile*.

Il *Journal des Débats*, parlando della votazione della legge militare al Reichstag di Berlino, dice che l'Assemblea abdicò la sua indipendenza fra le mani dell'Imperatore e dei ministri. Soggiunge che quel voto portò un colpo fatale alle istituzioni parlamentari, e diede un cattivo esempio all'Europa. Le Potenze non dimenticheranno che Guglielmo, nominato dittatore militare per sette anni, può mettere in movimento improvvisamente un esercito immenso e ben organizzato.

Un dispaccio carlista dice che Don Carlos costituì un Governo, nominando Elio ministro della guerra, l'ammiraglio Vinalet agli affari esteri, il conte Pinal all'interno ed alle finanze. Soggiunge che una battaglia è imminente.

Madrid, 19 *aprile*.

La *Gazzetta* annunzia che le batterie ricominciarono il fuoco contro i carlisti.

Santona, 18 *aprile*.

Tutte le forze repubblicane partirono da Santander e furono qui trasportate per mare. Esse ascendono a 10,000 uomini comandati da Concha, che accettò il primo piano di Serrano. Secondo questo piano, Concha attaccherà i carlisti verso Balmaseda, e Serrano verso Abanto.

FATTI DIVERSI

Onori a Livingstone. — Il cadavere di Livingstone giunse in Londra il 13.

Una musica militare precedeva il corteo e eseguiva marcie funebri; di minuto in minuto le fortezze tiravano colpi di cannone e le campane delle chiese suonavano a morto.

Il cadavere fu ricevuto alla stazione della strada ferrata da una deputazione della Società reale di geografia, che l'accompagnò fino a Londra.

Il reverendo (dott. Moffat, già missionario in Africa e suocero dell'illustre defunto e altri parenti del grande viaggiatore erano alla testa del corteo.

In Londra e in tutta l'Inghilterra fu aperta una sottoscrizione per venire in aiuto alla famiglia di Livingstone che la morte di lei ha lasciato in uno stato quasi di miseria.

Livingstone fu sepolto nell'abbazia di Westminster.

Il disastro di Ashton. — Il *Times* riferisce minutamente i particolari della terribile esplosione avvenuta martedì sera nella miniera di carbon fossile di Ashton-Under-Lyne, presso Manchester. Ne stralciamo i più interessanti. Al momento dell'esplosione, circa le 8 e 20 m. pom., erano al lavoro 152 uomini e ragazzi della muta notturna, che incominciata alle 8 pom. doveva terminare alle 11 pom. L'esplosione ebbe origine in uno spazioso tunnel a mezza luna, lungo 70 od 80 jarde e largo 16 o 17, che serviva di condotto principale dell'aria.

Di repente una gran quantità di calcinacci si staccò dal soffitto della galleria e cadde al suolo; quasi simultaneamente ebbe luogo una spaventosa esplosione, che rimbombò come un colpo di cannone. La caduta dei calcinacci bloccò completamente il tunnel per un tratto di otto o nove jarde. Ogni passo era chiuso ai lavoranti, ma nessuno di essi fu colpito dalla caduta dei calcinacci. Più tardi si potè dal di fuori praticare un'uscita. Alle 6 del mattino seguente 43 cadaveri erano stati portati su, e si riconobbe che ci volevano ancora parecchie ore per estrarre altri quattro o cinque corpi che rimanevano nel pozzo.

In complesso 51 vite sono state perdute nell'esplosione, tre dei feriti essendo morti nella infermeria di Ashton. Pochi altri feriti saranno difficilmente salvati. Circa 20 uomini e ragazzi ricevettero ferite più o meno gravi. Dei corpi estratti, cinque o sei sono talmente mutilati da rendere impossibile la ricognizione. Fra i morti si è trovato un padre ed un figlio, molti operai adulti, parecchi ammogliati e che lasciano famiglia. L'orrendo modo con cui furono mutilati parecchi corpi, fa credere siavi stata più di una esplosione, e che il gas sia sortito contemporaneamente da diversi punti della miniera. La scena dei dintorni della miniera, fittamente affollata di parenti degl'individui morti, era profondamente attristante.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, li 20 aprile 1874.

Il movimento della nostra Rendita a Parigi in principio della settimana scorsa non fu brillante essendosi appena mantenuta sul 63 70, corso del sabato precedente, mentre con ragione si aspettavano corsi superiori. Il martedì fu anche più debole essendo discesa a 63 45, prezzo a cui si mantenne anche il mercoledì. Questa debolezza ebbe vari motivi e primieramente, benchè il mercato monetario di Londra non destasse serii timori, si rimarcava che lo sconto fuori Banca era eguale al tasso della Banca, ciò che non succede se non quando il danaro incomincia a scarseggiare e si poteva quindi temere un prossimo aumento dello sconto alla Banca Inglese. E che questo timore esistesse realmente lo si scorge anche dal contegno delle Borse di Vienna e di Berlino che marcarono anch'esse, appunto nei giorni di martedì e mercoledì, un movimento di reazione su tutti i valori.

Riguardo poi alla nostra Rendita, si era anche sparsa la voce alla Borsa di Parigi che la presenza a Roma del barone Alfonso di Rothschild non avesse sole di mira il regolamento delle numerose vertenze delle ferrovie dell'Alta Italia col Governo Italiano, ma che tendesse anche a parziali riscatti ed a chiedere per le ferrovie Lombardo-Venete il diritto di arrivare anch'esse fino alla capitale, ciò che avrebbe mandato a monte tutte le trattative fatte finora dal Governo colla Società delle ferrovie Meridionali. A questi motivi, già abbastanza importanti per se stessi, vuolsi aggiungere le forti vendite di Consolidato Italiano che vennero fatte a Parigi, che alcuni giornali francesi accennano come provenienti da Londra, ma che particolari corrispondenze attribuiscono ad un grosso banchiere tedesco che ha intimissime relazioni colle Borse di Firenze e Genova. Tutti questi motivi dovevano naturalmente produrre un cattivo effetto sulla nostra Rendita e se qualche cosa può far meraviglia si è che non sia scesa più basso, ciò che prova quanto sia migliorata l'opinione dei mercati esteri sulla nostra posizione finanziaria.

Ma intanto noi eravamo arrivati ad uno di quei momenti che sono la pietra del paragone della solidità di un valore di Borsa, cioè alla liquidazione di quindicina a cui è sottomessa la nostra Rendita a Parigi.

Le notizie della Piazza di Londra essendo migliori, il denaro più abbondante, i riporti deboli e molte rendite essendo state levate sulla risposta dei premi, i venditori allo scoperto si trovarono obbligati a ricoprirsi con prezzi acquisti che determinarono il rialzo avutosi il 16 corrente di 35 cent. a 63 80 per liquidazione ed a 63 92 per fine aprile con 12 cent. di riporto. Gli acquisti continuarono il venerdì 17 corr. facendo salire i corsi del nostro Consolidato a 64 10 a Parigi, a 63 3/4 a Londra ed a 62 7/8 a Berlino.

Due giorni di sensibile rialzo dovevano naturalmente condurre un momento di sosta e difatti sabato 18 si rimase a Parigi sul corso di 64 05 perdendo soltanto 5 cent. Noi crediamo pertanto di aver ragione dicendo che se il principio della settimana non fu brillante per la nostra Rendita a Parigi, la fine ne fu assai soddisfacente e promette una buona continuazione.

Passando all'esame delle Borse Italiane ci duole di dover constatare che non soltanto non corrisposero alla aspettativa, seguendo le Borse estere, ma mostrarono in generale una grande svogliatezza, per cui mentre in complesso la nostra Rendita guadagnava nella scorsa settimana 35 cent. a Parigi, 37 1/2 a Berlino e 50 a Londra, nelle Borse italiane non acquistò invece che 10 cent. circa dal 72 80 corso medio del lunedì al 72 70 a cui rimase sabato. Però a spiegare questo fenomeno concorrono varie e buone ragioni e per prima di esse accenneremo la diminuita speculazione per effetto dei disastri dell'anno scorso. Inoltre la speculazione portando esclusivamente sopra un valore quotato sulle piazze estere di Parigi, Londra e Berlino, è naturale che gli speculatori preferiscano di operare colà dove possono avere il maggior beneficio, mentre in Italia ogni aumento di rendita è limitato da un corrispondente ribasso del Cambio. Però se la speculazione è assopita da noi, i risparmi dei piccoli capitali affluiscono alla Borsa e quindi avviene che i corsi del contante per la Rendita sono ben poco al disotto dei corsi di fine mese e ben sovente li pareggiano e qualche volta anche li superano ed un serio impiego di denaro è migliore di qualunque speculazione per l'avvenire della Rendita.

Riguardo agli altri valori lo stagnamento è completo non solo da noi ma anche all'estero. Azioni industriali e ferroviarie sono quasi tutte neglette nello stesso modo e se mostrano una tendenza è sempre per il ribasso. Esaminando il quadro dei prezzi delle principali Borse d'Italia troviamo che la Banca Naz. fece al più alto in principio dell'ottava 2150 e chiuse a 2135 circa; il Mobiliare variò da 860 a 850. Maggior fermezza mostrarono la Banca di Torino a 686. Il Banco Sconto e Sete a 255. Tutti però questi valori ebbero pochissime transazioni. Le azioni Meridionali sempre offerte caddero da 422 a 409. In generale si può dire che il danaro sfugge i valori di speculazione e ricerca invece quelli che offrono buoni e solidi impieghi e così vedemmo ricercate e tendenti al rialzo le obbligazioni ferroviarie Meridionali e Romane a 210 50. Le obbligazioni Vittorio Emanuele a 217. Le obbligaz. della Società dei Beni Demaniali a 518. Le azioni del Canale Cavour anch'esse in aumento fecero 432. Le azioni Tabacco, malgrado la speranza della estensione della concessione alla Sicilia, rimasero invariate a 882; e le obbligazioni a 553 50, prezzi del resto già abbastanza soddisfacenti. I cambi mostrarono tutta la settimana molta fermezza e non fu che sabato che piegarono alquanto, essendosi fatto in media pel Francia 113 7/8 a vista, pel Londra 28 43 1/2 a 3 mesi, pel Francoforte a un 239 3/4 pure a 3 mesi. I pezzi da 20 franchi sono ricercati a 22 82, ma per bisogni interni questo prezzo non permettendone l'esportazione.

In complesso noi troviamo che si può essere soddisfatti del movimento degli affari in Italia, anche malgrado la poca importanza delle transazioni di Borsa. Il denaro abbonda, cerca saggiamente buoni impieghi ed il commercio è in progresso come lo provano gl'incassi delle ferrovie che sono quasi tutti in aumento. Questi sono elementi favorevoli che tengono lontana la crisi e se d'altra parte si scorge una nube nei redditi delle imposte leggermente diminuiti, speriamo che una saggia amministrazione saprà porvi rimedio; non si può sempre avere tutto in proprio favore. Se guardiamo ai nostri vicini ci pare che non abbiamo torto di essere soddisfatti. Anche sui valori francesi, all'infuori della Rendita, la speculazione è affatto arenata.

La Rendita Francese sembra ormai troppo elevata e quindi i capitali, come da noi, cercano di preferenza l'impiego delle obblig. ferroviarie. Quello poi che vi è di peggio colà si è che gli introiti delle ferrovie sono tutti in sensibile diminuzione e tutti i rapporti statistici provano che il commercio langue ed è in regresso. Non si può negare che il movimento sulla Rendita Francese fu condotto con molta abilità.

I grossi banchieri ne erano sopracarichi ma seppero tenersela finchè videro giunti dei corsi largamente rimuneratori. Seppero approfittare dei forti acquisti del contante, ed anche incoraggiare una speculazione formatasi al rialzo, la quale si appoggia da un lato sul vaglia di fr. 1 25 che si stacca il 1° maggio e dall'altra sulla speranza di una nuova maggioranza a cui si sta lavorando col ravvicinamento dei centri dell'Assemblea di Versaglia e che sosterebbe vittoriosamente il Governo. Su questi elementi si smaltirono forti partite di Consolidato 5 0/0; ma ora si arrestarono le vendite trovando che la speculazione al rialzo è ormai troppo carica e fa temere per la prossima liquidazione di fine mese. L'abbondanza del denaro fa sperare che si sapranno evitare delle scosse troppo sensibili. Ci conforta in questa idea il contegno delle Borse di Vienna e di Berlino e più ancora le notizie del mercato di Londra che sono sempre favorevoli. Anche da Parigi scrivono che la tendenza si conserva eccellente per la Rendita Italiana ed aggiungono che il noto banchiere tedesco aveva sospeso le sue vendite.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 20 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	588 87
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	1	55 52
Totali	8	644 39

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 227.
Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 20 aprile 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	260 93
Trame	»	» »
Greggia	19	1289 88
Articoli diversi	1	99 79
Totali	24	1650 60

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 241. Chilogrammi 26,771 83.
Il direttore gerente: A. Bartoldo.

Borsa di Milano. — 20 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	72 77 1/2
» » fine aprile	72 77 1/2
Prestito nazionale 1866	61 80
» » stallonato	58 —
Azioni Banca nazionale	2140 —
» Banca Lombarda	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	680 —
» Banca generale	423 1/2
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	209 —
» Banca Credito Milanese	199 —
» Banca Italo-Germanica	233 —
» Banca Cotonificio	270 —
» Banca Lanificio	214 50
» Linificio e Canapificio	282 —
» Regia Tabacchi	881 —
» Ferrovie Meridionali	413 —
» Ferr. Romane	91 —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 50
» Ferr. Romane	210 —
» Ferr. Sarde	198 —
» Regia Tabacchi	553 —
» Beni Demaniali	518 50
» Ecclesiastiche	86 —
Boni ferrovie Meridionali	548 —

Cambi sopra Francia a vista	113 1/2
» Svizzera a vista	113 3/8
» Londra a tre mesi	28 33
» Francoforte a tre mesi	238 —
» Vienna a tre mesi	261 —
1 pezzo da 20 fr.	22 70
Sconto	4 1/2 0/0

Borsa di Genova. — 20 aprile.
La Rendita a 72 75.
Azioni Banca Nazionale a 2124.
Il Mobiliare a 847.
Le Meridionali a 411.
Francia breve lett. a 113 75, dan. a 113 55.
Londra a vista lett. 28 52, danaro 28 50.
Marenghi da 22 75 a 22 76.
Sconto 5 per 0/0.

	18	20
Firenze,		
Rendita al 5 0/0	72 72	72 85
Id. al 1° luglio 1874	70 40	70 60
Oro lettera	22 77	22 74
Londra lettera	28 43	28 33
Cambio su Parigi	114 —	113 75
Prestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	883 —	884 50
Banca Nazionale	2141 —	2135 —
Az. ferr. Merid.	409 50	413 50
Obblig. »	210 —	210 —
Banca Toscana	1460 —	1460 —
Credito mobiliare	852 —	854 —
Italo-Germanica	233 50	— —
Banca Generale	429 —	— —
Parigi,		
3 per 0/0 francese	59 60	59 52
5 per 0/0 id.	95 30	95 25
Banca di Francia	3860 —	3860 —
Rendita Italiana	64 05	64 05
F. Lombardo-Venete	325 —	325 —
Obbl. regia Tabacchi	485 —	483 75
Obbl. ferr. Vitt. Em.	186 75	187 —
Ferr. Romane	— —	78 —
Obblig. idem	184 55	185 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	12 1/2	12 1/2
Consolidati Inglesi	93 —	92 15/16
Vienna,		
Mobiliare	207 —	216 —
Lombarde	148 50	146 —
Banca Anglo-austriaca	138 —	135 50
Austriache	311 —	312 50
Banca Nazionale	967 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 98	8 97
Cambio su Parigi	44 35	44 25
Cambio su Londra	111 90	111 80
Rendita austriaca	73 85	73 65
Id. in carta	69 30	69 30
Berlino,		
Austriache	186 —	188 1/2
Lombarde	85 1/2	85 1/4
Mobiliare	124 —	128 —
Rendita Italiana	62 7/8	63 1/4
Id. Turco	40 1/8	40 5/8
Londra,		
Consolidato Inglese	93 1/8	93 1/8
Rendita Italiana	63 1/2	63 1/4
Spagnuolo	18 7/8	19 1/8
Turco	41 1/8	41 1/4
Egiziano	76 1/4	76 1/2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
21 aprile 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 72 80 80, 72 80 80, in liq. 72 97 1/2 p. 31 maggio.

Corso legale 72 80.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 59 stallonato.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. 516 516 50.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 256.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in con. 679 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 211 25 212 25, in liq. 212 25 212 50 p. 30 aprile. 213 213 25 p. 31 maggio.

Oro 22 70, 22 73 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	113 25 113 50	— — — —
Francoforte*	— — — —	238 — 238 1/2
Lione*	113 40 113 60	— — — —
Londra*	— —	28 32 1/2 28 37 1/2

* Da informazioni.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
21 aprile 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

Gli affari furono oggi alquanto limitati sia sulla Rendita come sulle industriali. La prima abbastanza sostenuta, venne trattata da 72 85 1/2 a 72 72 1/2 fine e 72 95 a 73 10 per fine prossimo. Le obbl. ferr. Romane ebbero gli onori della giornata. Questo valore entrato già da qualche tempo nel favore della speculazione, fu ancor oggi oggetto di numerose contrattazioni e chiuse in ottima tendenza sul prezzo di 212 fine corr. e 213 50 fine maggio. Gli altri valori si mantennero piuttosto offerti e con tendenza debole ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2125.
Az. Mobiliare 842.
Az. Banca Torino 680.
Az. Meridionali 411.
Az. Banco Sc. 256.
Obbl. V. E. 212.
Oro 22 70, 22 71.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *Perchè al cavallo si guarda in bocca?*

Balbo — *Riposo.*

Rossini (ore 8) — *Gli Angeli volanti*, esperimenti ginnastici.

Alfieri (ore 8) — La Compagnia Verardini rappresenterà: *Norma.*

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da O. Miniati rappresenterà: *Stenterello Scannatelli.*

Vendita volontaria

di **Cascina** presso Rivarolo, di ettari 73, 60 (giornate 220), di campo e prato irriguo con acqua propria e buoni fabbricati, dell'importanza di L. 150 mila.

Altra **Cascina** presso Carignano, di ettari 80 (giornate 225), affittata e convenientissima, dell'importanza di L. 300 mila.

Ville e Castelli nei più belli paesi del Canavese, vicinissimo a stazioni ferroviarie, posizioni incantevoli, aria ottima, mobiliati con tutte le comodità desiderabili ed a prezzi molto discreti.

Dal geometra **Felice Canavari**, Doragrossa, 39. 440

IN RIVOLI

via Carlo Emanuele III, N. 20.

DA VENDERE al presente Casa civile, in ottimo stato, di 14 membri ammobigliati, con due cucine, cantina e solaio, acqua potabile, pollaio e giardino cinto da muro. — Detta Casa è sempre visibile. — Per le trattative dirigersi all'ufficio dell'**Agenzia Stefani**, via Finanze, 13, Torino. 443

Da vendere

Una **CASA** di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 259

Da vendere

Bella **VILLA** sui colli di Torino, non molto distante dal Ponte di ferro. — Recapito al sig. cav. not. CERALE, via Milano, N. 20, piano secondo. 298

Occasione favorevole

Da rimettere al presente con o senza merci

Grandioso Magazzino alimentario, bene avviato e fornito di ogni genere, posto nelle vicinanze della Stazione Centrale, adattabile anche per uso Laboratorio o Trattoria.

Più altro Magazzino vuoto, via Barbaroux.

Per le trattative dirigersi alla Agenzia G. GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 417

Chi avesse da affittare un appartamento da 8 a 6 membri, in buono stato, pel 1° maggio, è pregato di informarne tosto il signor notaio TACCONE, via Orfane, 24. 439

Avviso.

L'incanto delle Vetture di lusso in via Lamarmora, n. 7, avrà luogo **giovedì 23 aprile,** alle ore 2 pomeridiane.

Le Porcellane del Giappone e della China, antiche, ed i Mobili ancora invenduti, si continuerà a venderli tanto all'asta che a trattative, dal perito sottoscritto

438 E. ABBATI.

Villa da affittare

in territorio di San Mauro, composta di 12 camere mobigliate, con cappella, vasto giardino coltivato a fiori ed ortaglia, frutta di ogni qualità, ombrosi pergolati per passeggio, e strada particolare, distante quaranta minuti da Torino, con *Omnibus* a tutte le ore.

Dirigersi in Torino, via Santa Chiara, n. 20, piano 2°, scala in fondo alla corte, a destra. 416

Da affittare

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di S. Ambrogio, e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 433

Da affittare al presente, via dell'Arsenale, N. 35, piano terreno. — Grandioso locale di 3 membri palchettati e diramazione del gaz. 444

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo della via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 339

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna composta di 10 membri, giardino di 80 tavole, scuderia e fienile, situata in via Valtorta, casseggiato 102.

Anno terzo di gran successo.

CHIUNQUE si abbuona per UN ANNO al giornale ***Il Nuovo Narratore*** riceverà SUBITO (franco di porto a domicilio) a titolo di PREMIO

GRATIS

UNO dei seguenti CINQUE oggetti a sua scelta, cioè:

1. Pendolo-svegliarino giusta il modello qui riprodotto, ma di assai maggiori dimensioni; è perfettamente regolato, segna le ore con precisione e batte la *sveglia*; tutti i meccanismi sono in *ottone*. È utilissimo a tutte le classi. Si spedisce in apposita cassa e bene imballato.

2. Cannocchiale a tre tiri, lungo 45 centimetri aperto e 15 centimetri chiuso, della portata di 10 a 12 miglia circa.

3. Microscopio composto, *di genere recentissimo, a 130 ingrandimenti*, utilissimo per osservare *bachi, seta, fiori, minerali, ecc.* e per fare *curiosissimi esperimenti.*

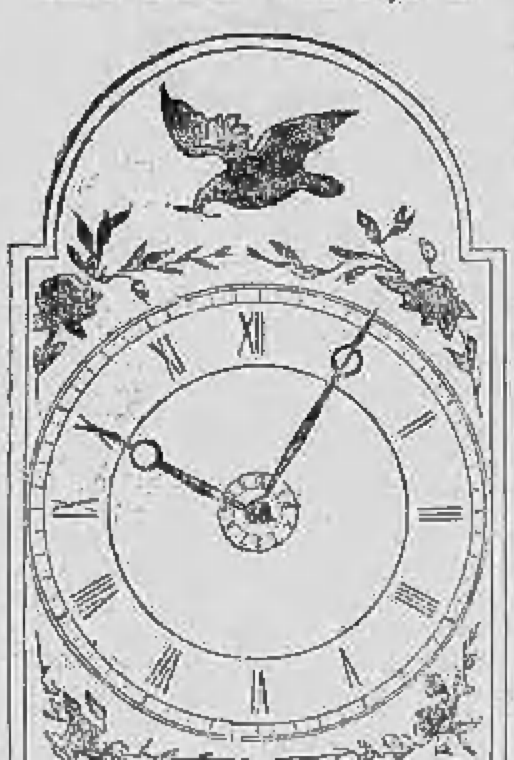
Cannocchiale e Microscopio sono montati interamente in *ottone*, epperò solidissimi. Si spediscono in apposita custodia, ed il Microscopio cogli occorrenti accessori.

4. Mezza parure, cioè Orecchini e Spillone (*broche*), in filigrana di **argento** garantito, di un lavoro finitissimo, di dimensioni convenienti, di forma gentile e di bell'apparenza, e tali da non disdirsi alla più elegante signora. Pesano da 14 a 15 grammi.

5. Pipa *in vera schiuma di mare garantita*, di forma moderna e molto comoda, confezionata in guisa che ogni fumatore la fa annerire facilmente e bene.

Tutti i suddetti oggetti si vendono in dettaglio **da 15 a 18 lire caduno**; ma noi facendone fabbricare **più migliaia** otteniamo una eccezionale riduzione di prezzo, che vogliamo far godere ai nostri abbuonati.

Modello ridotto del Pendolo-Svegliarino.



Il **NUOVO NARRATORE** esce ogni Sabbato in fascicolo di **32 pagine** di bel formato; pubblica racconti e romanzi originali o tradotti, studi storici e geografici, relazioni di viaggi, biografie; gli annali del progresso, invenzioni e scoperte; cose belle, cose brutte, processi giudiziarii; la piccola cronaca, la rivista politica. Si astiene dalle questioni religiose, volendo essere giornale di famiglia.

Ogni *Trimestre* forma un bel volume, con indice e copertina. **L'abbonamento** è sempre **annuo** ed incomincia dal principio d'ogni trimestre, ossia *Volume* in corso di pubblicazione; ogni *Volume* può stare interamente da sè, evitandosi, per quanto possibile, i richiami da un volume ad un altro.

Il prezzo d'abbonamento è di sole **L. 12 50,** oltre **L. 2** per il porto e raccomandazione del *Premio*. — **Per abbonarsi** spedire vaglia postale di **L. 14 50** al Direttore **G. B. Gallo, via Provvidenza, N. 10, piano 1°, Torino**, indicando chiaramente il proprio nome e indirizzo, ed il *Premio scelto*; **avvertendo** che il *Pendolo-svegliarino*, il *Cannocchiale* ed il *Microscopio*, pel loro considerevole peso, si possono spedire *solamente per Ferrovia*, mentre la *Mezza parure* e la *Pipa*, pella loro fragilità, si spediscono solamente *per Posta*.

La Lingua Francese IMPARATA SENZA MAESTRO in 26 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti,** ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in amplo formato. — L'intera opera è spedita immediatamente per Posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia postale di **lire otto** all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, N. 10, piano primo, TORINO.** 403

Stabili in vendita volontaria ad incanto

Cospicuo castello di Brussasco completamente mobiliato e sue dipendenze, serre e vasi di fiori, ghiacciaia, padiglioni, scuderie, rimesse, giardino, cantina con vasi vinari, altri fabbricati ad uso di abitazione e rustici, con due corpi di cascine sui territori di Cavagnolo e Marcorengo, terreni aggregati ossia prati, campi, boschi, molino e diritti di pesca.

L'incanto avrà luogo il 23 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, avanti il notaio Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, in quattro distinti lotti, ed alle condizioni tenorizzate nel bando 28 marzo spirato, di cui tutto, coili relativi titoli si avrà cognizione presso il notaio suddetto e presso il geometra Guiuzio, via Giannone, N. 15.

Torino, 29 marzo 1874.

300 Notaio Ottavio Paroletti.

VENDITA VOLONTARIA

di un cospicuo corpo di casa in Torino.

Alli **2 maggio prossimo**, nello studio del sottoscritto notaio patrimoniale in Torino, via Milano, 14, piano 2°, avrà luogo la vendita per incanto di un grandioso fabbricato posto in Torino, sezione Po, piazza Maria Teresa, sul prezzo di **L. 750,000** ed alle condizioni specificate nel relativo avviso d'asta. I documenti sono visibili presso il sottoscritto.

Torino, 14 marzo 1874.

284 **C. F. ALBASIO** *notaio patrimoniale.*

CREDITO SICILIANO

CONSIGLIO SUPERIORE — TORINO.

Il Consiglio superiore in sua seduta delli 17 ultimo scorso marzo, ha deliberato di chiedere il **versamento dell'Ottavo Decimo in L. 25 per Azione.**

Il versamento dovrà effettuarsi **dal 15 al 20 del prossimo venturo maggio**:

In **TORINO** presso **la Banca di Torino.**
» **PALERMO** » **la Sede del Credito Siciliano.**
» **MESSINA** » **id. id. id.**

Torino, 12 aprile 1874.

Il Presidente del Consiglio Superiore
Avv. MONGINI.

419

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la Rivendita dei generi di privativa situata nel Comune di Settimo Torinese n° 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal Magazzino di Torino 1° Circolo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo della suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai Tabacchi di L. 884,53.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871, N. 459 (serie seconda).

Chi intendesse d'aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 maggio 1874. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali, a norma del menzionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, 20 aprile 1874.

1174 *Il 1° Segretario* **Baldovino Romualdo.**

NOTIFICANZA DI SENTENZA
(2ª Pubbl.)

Il signor Carlo Alpe, residente in Bussoleno, rappresentato dal causidico infrascritto, con atto 7 febbraio ultimo dell'usciere Emilio Depetris, addetto al tribunale civile di Susa, fece notificare, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, alla Maurina Alpe ed al di lei marito Bert Francesco, ambi di domicilio residenza e dimora non conosciuti, la sentenza 21 gennaio ultimo scorso, debitamente registrata, pronunciata dal tribunale civile di Susa nella causa sommaria promossa da esso Carlo Alpe in contraddittorio di detta Maurina Alpe, unica presunta erede legittima del di lei padre Pietro Alpe fu Luigi, nato e già residente in Bussoleno, con quale sentenza venne dichiarata l'assenza di detto Pietro Alpe fu Luigi, per gli effetti di cui al libro 1°, titolo 3°, capo 3° del codice civile.

Susa, 8 marzo 1874.

731 Marentier p. c.

ESTRATTO DI ORDINANZA

Nel giudicio di separazione promosso dalla signora Capello Angela, domiciliata in Torino, contro il proprio marito Milano Agostino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il presidente del tribunale civile di questa città con ordinanza 8 corrente, rimise le parti avanti il tribunale per essere provvisto sulla fatta domanda, all'udienza delli 4 prossimo venturo maggio.

Torino, 20 aprile 1874.

1171 F. Giordano p. c.

1164 NOTIFICANZA

Si rende noto che con sentenza di questo tribunale di commercio del 10 marzo ultimo, si dichiarò risolta la società sotto la ditta Pubblicità Italiana Riunita stata stipulata tra il sottoscritto e Luciano Manini, e doversi [illegible] a favore del Lossa Augusto sul fondo sociale L. 1720 cogli interessi commerciali dalla giudiziale domanda e conseguentemente il sottoscritto dichiara essere risultato proprietario esclusivo della casa.

Torino, 17 aprile 1874.

Lossa Augusto.

1181 NOTIFICANZA

Pio Nicolao Galera fu Antonio, nato e residente in Ornavasso (Pallanza), reca a pubblica notizia di essere stato per decreto 4 aprile 1874 del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, autorizzato a far eseguire la pubblicazione della di lui domanda diretta ad ottenere la facoltà di assumere in cambio del proprio cognome quello di Rossini, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del regio decreto 15 novembre 1865, num. 2602, per l'ordinamento dello stato civile.

Avv. Vittorio Presbitero.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Susa, ad instanza di Giuseppe Maritano di Valgioie, ed in contraddittorio di Vaj Carlotta moglie di Felice Maritano dello stesso luogo, ha con sentenza 28 febbraio ultimo scorso dichiarata l'assenza di detto Felice Maritano fu Giovanni Battista, nato e già residente in Valgioie.

Susa, 11 marzo 1874.

733 San Pietro p. c.

CALORIFERO BETTI

SISTEMA PRIVILEGIATO

per la cottura e stagionatura dei bozzoli, adottato col massimo successo da più anni in tutte le Provincie di Italia, non che in Francia.

Dirigersi alla Banca eredi SINIGAGLIA e LATTES. Torino, via Cavour, N. 8. 445

DEPURATIVO DEL SANGUE

Essenza Salsapariglia concentrata a vapore, semplice o iodurata *del farmacista* **DEPANIS**

Questo rimedio efficacissimo, esperimentato da 20 e più anni con felice successo, guarisce radicalmente le affezioni della pelle, gotta, artritide, dolori reumatici, catarro cronico e vescicale, malattie veneree, ecc., ecc.

Unico deposito nello Stabilimento **DEPANIS**, angolo della via San Filippo e Lagrange. — Prezzo L. **10** e L. **6** la bottiglia. 440

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO

ANNO 15° — aperto dal 20 maggio a tutto settembre

Dirigersi in Andorno, al Dirett. Dott. **Pietro CORTE.**

905

BARBAGELATA

FABBRICANTE IN TORINO, VIA ROMA, 18,

Tiene un grande assortimento di

Scialli vero Guipure da	L.	**100** a	**200**
» façon scintilli seta	»	**20** a	**160**
» » » lana	»	**20** a	**150**
Veli (Queie) vero Guipure alla milanese	»	**18** a	**80**
» façon scintilli seta	»	**5** a	**80**
» » » rotondi alla spagnola	»	**15** a	**60**

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo bianchi, neri ed in colori diversi. [illegible]

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT e C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. **3 50** la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5, e dai principali Farmacisti. 921

MANIOC.

Estratto concentrato di carne e di legumi diversi, inalterabile.

Alimento, o minestra, igienico, di facile digestione, eminentemente nutritivo, preparato e ridotto in forma di semola, raccomandato ai malati, convalescenti, ragazzi ed altre persone deboli di stomaco, attesochè si ottiene, somministrando in pochi minuti colla semplice acqua pura e senza alcun condimento un consommé eccellente e delizioso.

Prezzo del pacco per una persona L. 0,20.

Unico deposito in TORINO, presso il droghiere **REGIS**, via Provvidenza, 37. 442

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la Rivendita dei Generi di Privativa situata nel Comune di Vico Canavese, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal Magazzino di Ivrea, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo della suddetta Rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai Tabacchi di L. 787 31.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871, N. 459 (serie seconda).

Chi intendesse d'aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 maggio 1874. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali, a norma del menzionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Torino, addì 20 aprile 1874.

1173 *Il 1° Segretario* **Baldovino Romualdo.**

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la Rivendita dei generi di privativa situata Comune di Carmagnola al Borgo Salsasio n° 5, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal Magazzino di Carmagnola, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo della suddetta Rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai Tabacchi di L. 671 68.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871, N. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 maggio 1874. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali, a norma del menzionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Torino, addì 20 aprile 1874.

1172 *Il 1° Segretario* **Baldovino Romualdo.**

NOTIFICANZA D'ORDINANZA

Instante il signor Michelangelo Stella, residente in Torino, l'usciere Giacomo Fiorio ha oggi notificato al sig. Enrico Boretti, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'ordinanza primo corrente aprile, firmata Bobbio, presidente del tribunale civile di Torino, colla quale per lo incanto degli stabili, dei quali si autorizzò la vendita in via di subastazione colla sentenza 26 scorso gennaio, si è fissata l'udienza che dal tribunale medesimo sarà tenuta alle ore 8 1/2 antimeridiane del giorno 5 p. v. giugno.

Torino, 8 aprile 1874.

E. Varese sost. Lazagna p. c.

1059

1170 INSTANZA

per nomina di perito

a senso dell'art. 664 cod. pr. civ.

Franchina Lossna quale erede del suo fratello notaio Luigi Lossna, residente in Torino, fece instanza per la nomina di un perito per l'estimo dei beni che ella intende fare subastare contro Giuseppe Durando, domiciliato a Chieri e contro la costui moglie Orsola Gerbino terza posseditrice dei medesimi.

L'instanza per la subasta comprende tutti i beni dalli Durando posseduti sul territorio di Chieri e fini di Baldissero.

Torino, 20 aprile 1874.

G. Giordano p. c.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi ha deliberato lo stabile infra descritto, caduto nel giudicio di divisione promosso da Carolina Bonardi, moglie assistita di Bartolomeo Varetti, residente in Torino, contro Felicita e Francesca sorelle Ghippò fu Bernardo, residenti in Torino ed altri, a favore di Giolino Camillo fu Francesco, nato e residente in Torino, pel prezzo di L. 28,700.

Descrizione dello stabile.

Casa sita in Torino, via della Villa della Regina, num. 1, coi numeri di mappa 98, 100 a 105 inclusivo nel piano 5° dell'isola 4ª, intitolata Sant'Evasio, coerenti il vicolo comune, Vittoria Massola-Campeis a levante, la via alla Villa della Regina a giorno, altro vicolo comune a ponente, e cortile comune a notte.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto scade il giorno 3 maggio prossimo venturo.

Torino, 18 aprile 1874.

1166 G. B. Sibilla caus.

1057 NEL FALLIMENTO

di Pastorelli Matteo, mercante-sarto in Briga Marittima.

Si avvisano tutti i creditori interessati nel fallimento suddetto, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, che venne fissata una nuova adunanza dei medesimi per le ore 12 meridiane del giorno 20 corrente aprile, nella sala dei congressi del tribunale di Cuneo, per deliberare sulla accettazione del proposto concordato.

Cuneo, 7 aprile 1874.

G. Fissore canc.

1107 INSTANZA

per nomina di perito

a senso dell'art. 664 cod. pr. civ.

Si fa noto che il sig. cav. Enrico Dal-Pozzo di Mombello professore di fisica nell'Università di Perugia, domiciliato in Torino, rappresentato dal procuratore capo Angelo Gallian patrocinante in Cuneo, presentò all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di detta città instanza per la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni immobili posseduti in territorio di Centallo dal sig. conte Giovanni Battista Michelini, descritti in mappa ai nn. 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 267 e 281, della complessiva superficie di ettari 11, 62, 30, di quali stabili il signor cav. Dal-Pozzo intende di promuovere la vendita per via di subastazione.

Cuneo, 11 aprile 1874.

Angelo Gallian p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso il tribunale civile di Saluzzo Bussi Filippo, in data 10 aprile corrente, sull'instanza del cavaliere Raffaele Belloni, residente in Torino, tanto in proprio, che nella sua qualità di procuratore generale delle signore Vittoria Michela vedova Migliara, Giuseppa Matilde Anastasia, ed Antonia Giuseppa sorelle La Manta, rappresentato dal causidico sottoscritto, venne citata la contessa Maria Teresa Saluzzo La Manta e Verzuolo, moglie legalmente separata del conte Domenico Montagnini, già residente in Torino, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire sommariamente nanti il prefato tribunale di Saluzzo, ed all'udienza che terrà il giorno 28 corrente mese di aprile, ore 12 meridiane, per ivi vedersi autorizzare in suo pregiudicio, ed in quello del signor Michele Isnardi, terzo possessore, residente in Saluzzo, convenuto, la vendita forzata per mezzo d'incanto delli stabili nello stesso atto di citazione indicati al prezzo e condizioni ivi tenorizzati.

Saluzzo, 11 aprile 1874.

1006 Angelo Reynaudi p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 30 marzo 1874 (registrata a Torino lo stesso giorno, al n. 4914), venne, tra Pelissero Giuseppe, Carolina Bergonzi vedova Geymet e Cesare Geymet, costituita una società in nome collettivo sotto la ditta Geymet e Comp.

La società si convenne duratura sino al 20 giugno 1876 ed ebbe il suo principio col 20 marzo 1874.

A tenore della scrittura sociale il solo socio Giuseppe Pelissero potrà reggere, amministrare e firmare in nome della società.

Torino, 31 marzo 1874.

987 Geymet e Comp.

Torino — Tip. G. Favale e C.